

# «Aiutare chi trova la forza di denunciare»

**QUARTO.** Comincia a muovere i primi passi lo sportello per la Legalità, aperto lo scorso 5 giugno a Quarto, nei locali della parrocchia "Santa Maria Libera Nos a Scandalis". Dall'unione di intenti del parroco, don Vittorio Zeccone, e del presidente dell'associazione Sos Impresa, Gigi Cuomo, il sogno possibile di seminare una cultura della legalità sul territorio, prende forma. Aperto ogni martedì dalle ore 18 alle 20, è un punto di ascolto operativo che partendo dai racconti e dalle denunce verbali presentate da coloro che sono accolti cerca di fornire poi delle strade percorribili di assistenza, lungo tutto il percorso da affrontare. «Il fine principale dello sportello è quello di costruire un punto di riferimento territoriale teso a sostenere la legalità ed al contempo a spronare le vittime a denunciare in una rete integrata di protezione sociale - dice don Zeccone che ammonisce - lo sportello è un punto di partenza, chiaramente. Presuppone un cammino, un lavoro che ai suoi primi passi. Ci rivolgiamo a coloro che nel proprio cuore nutrono sentimenti di pulizia da certi malaffari. Questi sapranno, d'ora in poi, che esiste uno sportello che è con loro, dalla loro parte». Un desiderio di vivibilità e di rinnovamento



Don Vittorio Zeccone



Luigi Cuomo

aleggia sulla cittadina, negli ultimi tempi, sistematicamente ed esclusivamente associata ai fatti di camorra. «Quarto deve essere liberata dai condizionamenti camorristici per pensare a criteri di vita che possano essere a favore di tutta la collettività». Esorta Cuomo: «Cominceremo con degli incontri di confronto, racconteremo l'esperienza di Pianura dove le imprese e il commercio hanno costruito una rete di legalità in comunione con le istituzioni - annuncia, sottolineando la propria gioia - Sono felice che la chiesa quartese esprima tale livello di attenzione su questi temi. Un plauso va ai parroci della città e al vescovo Pascarella per la sensibilità profusa, da sempre, verso queste argomentazioni», chiosa il presidente di Sos Impresa.

Ora che c'è lo Sportello, altri passi in avanti dovranno esser compiuti dalla società quartese; dalla politica, le associazioni, la scuola e tutti i cittadini. Il locale messo a disposizione dalla chiesa, nel cuore della cittadina, deve diventare in pochi mesi il cuore della lotta all'usurpazione; ma anche un importante riferimento per il confronto e la dialettica tra gli attori sociali che intendono muoversi e vivere una cultura della legalità: associazioni di categoria, volontariato, forze dell'ordine, istituzioni, liberi professionisti, cittadini tutti. Uno sportello, questo avviato, da cui ci si può affacciare su una alternativa; all'omertà, alla paura, alla solitudine. E che permette di guardare realmente verso orizzonti nuovi.

**Livia Carandente**